

Aceto Balsamico del Duca  
di Adriano Geronzi s.r.l.  
41019 Spilimbergo  
Via Medicea, 84/86  
Telefono 059/469471



# L'Unità

Aceto Balsamico del Duca  
di Adriano Geronzi s.r.l.  
41019 Spilimbergo  
Via Medicea, 84/86  
Telefono 059/469471



Il numero 2 della Fiat chiede meno tasse e mano libera sul lavoro

## Dini: entro il 23 aprile accordo sulle pensioni

Romiti contro tutti: basta cincischiare

### Quelle critiche al sindacato

SERGIO COPPERATI

**M**ERCOLEDÌ riprenderà la trattativa tra il sindacato e il governo sulla riforma del sistema previdenziale. Il confronto si svolgerà sulla base di due rilevanti novità: la formalizzazione di una proposta dettagliata del sindacato e la decisione di sottoporre alla consultazione dei lavoratori e dei pensionati tale progetto o una eventuale successiva intesa tra le parti. La nostra proposta ha immediatamente sollevato critiche violente e infondate, ispirate in prevalenza da meschini calcoli elettorali. Poco importa, un primo risultato è acquisito, la proposta messa in campo costringe tutti a misurarsi con il merito, sapendo in premessa che ogni ipotesi di riforma deve certo avere effetti certi sulla spesa previdenziale, per non dirla progressivamente, ma deve anche essere equa per realizzare il consenso necessario ad assicurarne l'attuazione.

SEGUE A PAGINA 2

### Un «test» per la 2ª Repubblica

SALVATORE VEGA

**I**L PASSAGGIO ad una nuova fase della storia repubblicana è certamente complicato e difficile. La transizione italiana è, come si usa dire, un tormentone. L'idea che una legge elettorale prevalentemente maggioritaria e non tra le più brillanti bastasse per decretare solennemente o goffamente la nascita della Seconda Repubblica è quantomeno un'idea patetica. Ce ne siamo resi conto tutti (spero) dopo il '94: un anno abbastanza crudele, per dirla con Enrico Deaglio. La Seconda Repubblica sembra un'araba fenice del tipo che ci sia ciascuno (o quasi) lo dice dove sia nessuno. Si sa che essa non si vede traccia nel grande guazzabuglio, un po' livido e cupo, in cui si specchia lo stato della nazione. Mi sembra più onesto riconoscere definitivamente che ci aggiriamo tutti fra i resti di quello fu il sistema politico e

SEGUE A PAGINA 2

**ROMA.** Riforma delle pensioni, Abete sfida Dini che «slani» politici e sindacati presentando subito una proposta governativa da approvare prima delle Regionali. Il presidente del Consiglio è «sicuro» di raggiungere un'intesa entro il 23 aprile ma respinge il consiglio «Utilizzerò metodi che possano aumentare le probabilità di approvazione della riforma. La proposta sindacale non è da scartare». E intanto l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti galvanizza gli industriali riuniti al Lingotto dalla Confindustria: il ruolo di guida della politica economica spetta all'impresa. Archiviata la recessione e con essa le incalzanti richieste di aiuti pubblici, gli imprenditori chiedono ora mano libera nell'utilizzo del personale. Ma anche la rapida privatizzazione del sistema bancario pubblico e meno tasse.

R. GIOVANNINI - F. BONDINO  
A PAGINA 3

### INTERVISTA

## Enzensberger «Quella rivoluzione del '68 ci salvò»

Hans Magnus Enzensberger poeta e scrittore, parla del suo 68 in un colloquio con André Müller. «Quella rivoluzione ci salvò»



ANDRÉ MÜLLER  
A PAGINA 3



9 agosto 1993, la piccola Irma viene trasportata a Londra

Marple / Ap

## Morta la piccola Irma, simbolo di Sarajevo

La sua foto di bimba ferita a Sarajevo fece il giro del mondo. Divenne il simbolo dell'inutile ferocia della guerra. Ieri la piccola Irma Hadzimiratovic è morta a soli sette anni. Si è spenta dolcemente mentre dormiva. La piccola era arrivata a Londra da Sarajevo il 9 agosto del 1993 assieme al padre Ramiz e alla

sorellina Medina. Era stata straziata dalle schegge di una granata serba che aveva ucciso la madre. Era stato il suo medico a sollevarle il velo sulla sua vicenda e sui ritardi della burocrazia delle Nazioni Unite. Ieri suo padre ha ringraziato le autorità inglesi che hanno almeno tentato di salvare sua figlia.

A PAGINA 12

## Le donne non parlino la lingua del silenzio

HILLARY RODHAM CLINTON

Publichiamo ampi stralci del discorso che Hillary Rodham Clinton ha pronunciato, nel suo recente viaggio in India, alla Fondazione Gandhi.

**C**I AVVICINIAMO al inizio di un nuovo secolo e ci troviamo al tempo stesso alla frontiera di un nuovo mondo. È un mondo diverso da quello che abbiamo conosciuto negli ultimi 50 anni. È un mondo nel quale molte delle vecchie divisioni si sono affievolite o sono sparite: il lungo regno dei dittatori e delle economie controllate ha ceduto il passo paese dopo paese alla democrazia e al libero mercato. Le opportunità di pace e prosperità sono oggi maggiori che in passato. Ma è anche un mondo di profonde trasformazioni che inaspriscono i vecchi problemi e ne creano di nuovi. Il problema della miseria è tuttora all'ordine del giorno. Il problema della convivenza tra i popoli in pace e armonia superando tensioni etniche e religiose, non è mai stato così grave. Fondamentale rimane per noi tutti l'esigenza di mettere la persona umana al primo posto, di consentire a tutti i cittadini uomini e donne ricchi e poveri di razze e fedi diverse, la piena partecipazione alla vita economica e politica. A queste sfide antiche vanno ad aggiungersi le sollecitazioni determinate da un'epoca di rapida trasformazione. La cosiddetta «età dell'informazione» chiude

SEGUE A PAGINA 15

Gli anziani Afar in contatto con i predoni che hanno sequestrato i nove italiani

## Si tratta per i rapiti nel deserto «Sono vivi, presto torneranno liberi»

DAL NOSTRO INVIATO

TONI FONTANA

**ADDIS ABEBA.** «Forse per la liberazione dei rapiti è questione ormai di pochi giorni. Il gruppo dei nove turisti italiani è stato sequestrato da un clan Dambotta appartenente alla popolazione Afar. Sono tutti vivi e gli anziani etiopi hanno detto: laggiù nel deserto ci sono gli italiani, non c'è ancora un contatto diretto ma un minimo di segnale». L'ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba, Maurizio Melani, è fiducioso sulla liberazione degli ita-

### Intervista a mons. Tonini Sassi-killer «Il carcere non risolve il problema»

CLAUDIO VISANI  
A PAGINA 8

liani «spariti» nella fascia desertica della Danacalia. Il «Consiglio degli anziani» del clan Afar ha avviato i contatti e alcuni emissari si starebbero già avvicinando alla zona dove dovrebbero essere trattenuti in ostaggio i nove turisti italiani. Anche il governo etiopico e quello eritreo sono impegnati nelle ricerche, ma, per ora non vi è alcuna notizia certa sulla sorte toccata ai nostri nove connazionali.

A PAGINA 15

**SABATO FILM**  
-6  
SABATO 6 APRILE CON L'Unità UN GRANDE FILM  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire



Esercitazioni in divisa e con armi giocattolo alla Magneti Marelli

## Giocono alla guerra a Milano Denunciati venti «Rambo»

**MILANO.** «Che è successo che hanno combinato i leoncavalini?». Una ventina di Rambo amati di tutto punto fanno irruzione nei capannoni della ex Magneti a Milano provocando l'allarme degli abitanti della zona. Quei locali erano stati promessi ai ragazzi del centro sociale tanto tempo fa e allora si è temuto che stesse accadendo qualcosa di grave. La polizia è accorsa subito alle decine di chiamate che sono arrivate e l'equivoco è svelato: i guerriglieri altro non erano che un gruppo di appassionati di «Soft air», il gioco della guerra importato dagli Stati Uniti. Un gioco al quale partecipano nella sola Milano circa mille persone suddi-

visi in una ventina di gruppi. «Per cantare a che vedere con campi paramilitari» si difende uno dei giocatori. «Ognuno di noi è iscritto ad una associazione che chiede a garanzia, la fedina penale pulita e la non appartenenza a gruppi estremisti. Per noi è solo un gioco che ci riporta ai tempi dell'infanzia: ieri i ventenni hanno voluto provare a giocare in un «contesto urbano» ma non hanno chiesto il permesso e così l'esercitazione è finita con una denuncia a piede libero per «invasione di edifici urbani».

ROSANNA CAPRILLI  
A PAGINA 8

## Solo donne in cattedra Quote nei concorsi per salvare i maestri?

**ROMA.** «Quote riservate ai maschi nei concorsi a partire dalla scuola materna». Raffaele Iosa, ispettore del ministero della Pubblica Istruzione, lancia una proposta che lui stesso definisce «provocatoria» ma per affrontare una situazione del tutto reale: la figura dell'insegnante maschio sta scomparendo. Con conseguenze cita l'ispettore drammatiche per i bambini: «C'è stata una relazione direttamente proporzionale tra la femminilizzazione della professione e l'aumento delle bocciature dei maschetti, c'è una crisi del modello maschile di educatore e contemporaneamente quello femminile è un modello in crescita nella famiglia e nella società». E allora? «Nei concorsi, quote del 25-30% riservate ai maschi a partire dalla materna».

LUCIANA DI MAURO - COPPERATO DE PASCALE  
A PAGINA 11



### CHE TEMPO FA A capocchia

**I**L DEPUTATO forzista Di Muccio ha inteso dimmere non so quale sua questione con un deputato progressista definendolo «stalinista». Sullo stesso giornale che riportava la notizia due pagine più avanti c'era scritto che anche il protagonista del tangentismo barese, Cavallari, aveva a suo tempo definito «stalinista» coloro che mettevano in dubbio il suo benefico operare. In entrambi i casi, tra il termine adoperato e le questioni in causa non c'è il benché minimo nesso né di ragione né di fatto, poiché chi usa le parole a capocchia si pone sempre al di qua della ragione e del torto, non essendo all'altezza né dell'una né dell'altro. Quando si usano le parole solo perché suggerite dal loro suono, o si è un genio della manipolazione linguistica come Totò, o si è un incauto pirla purtroppo le vie di mezzo in casi come questi non sono date. Forse il solo antidoto contro polemisti così incapaci è scendere sul loro stesso terreno rincarando la dose. Suggestivo che al prossimo «stalinista» che risuona nell'arena politica si risponda «sta zitto lei che è un termosifone» oppure «ma cosa dice norvegese che non è altro». Non significa niente appunto.

[MICHELE SERRA]

**Cento libri**  
La narrativa, l'arte, il costume  
La storia, la politica, il presente  
L'Italia, l'Occidente, gli altri mondi



**Donzelli editore**  
Due anni, cento libri. I primi cento...